

Rassegna stampa del

15 Dicembre 2015



Infrastrutture. Possibile più flessibilità nell'utilizzo

Anas, un fondo ad hoc per gli investimenti

Alessandro Arona

Tempi più rapidi per l'approvazione dei programmi di investimento e più flessibilità e autonomia nell'utilizzo dei finanziamenti: un emendamento del governo al Ddl di Stabilità prova a dare più efficacia e certezza all'attività dell'Anas, anche se non si tratta ancora del progetto di autonomia finanziaria (basato sullo storno di una quota delle accise sui carburanti) elaborato nei mesi scorsi dal Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e dal presidente Anas Gianni Armani ma bocciato (per ora) dal Ministero dell'Economia.

L'emendamento del governo (43.70) si muove ancora nell'ambito dei trasferimenti statali all'Anas, come oggi, «ma con alcune rilevanti novità», come ci spiega il presidente Armani.

Prima di tutto le risorse per l'Anas, oggi sparse in molteplici fondi e capitoli del bilancio statale, vengono concentrati in un unico fondo, il che significa molta più flessibilità nell'utilizzo. In caso di «impedimenti nella fase realizzativa delle opere» o «eventi ed emergenze», l'Anas può decidere di rimodulare l'impiego delle risorse tra le opere del piano approvato o anche finanziare nuove opere che abbiano carattere di urgenza, semplicemente con autorizzazione chiesta agli uffici del ministero delle Infrastrutture», che la deve rilasciare entro 30 giorni.

«Attualmente - spiega Armani - l'Anas ha 11 miliardi di euro sparsi nei vari fondi, per lavori in corso o da avviare, a cui si ag-

giungeranno da gennaio i 6,8 miliardi della legge di Stabilità, immediatamente impegnabili. Le risorse non avranno un "nome e cognome", come oggi, e dunque potranno essere rimodulate in modo flessibile in relazione alle emergenze, ma anche in base all'andamento delle opere: oggi se un'opera è bloccata e non parte, siamo costretti a tenere i fondi congelati, questo non accadrà più».

Sarà più rapido anche l'iter di approvazione del Contratto di programma quinquennale, che non farà più i molti passaggi attuali ma sarà approvato con una sola delibera Cipe, su proposta del ministro delle Infrastrutture. Più facile anche l'aggiornamento annuale del piano delle opere, sempre con delibera Cipe, il 31 gennaio di ogni anno.

Introdotta anche il trasferimento immediato delle risorse, entro il decimo giorno di ciascun trimestre, in base alle previsioni di spesa.

Il Contratto Stato-Anas dovrà stabilire il «corrispettivo annuale» a fronte delle opere da realizzare e i servizi da rendere. «Non è ancora la "tariffa" - commenta Armani - ma è un passo in quella direzione».

Un altro emendamento del governo estende l'obiettivo di revisione e revoca di fondi pubblici incagliati (già fissato dal Dlgs 229/2011) dalle sole opere pubbliche a tutti «gli interventi e programmi pubblici»: criteri fissati con Dpcm, riassegnazione dei fondi decisa dal Cipe su proposta del presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidazioni. Il valore è di 1,375000

Aggiornato il coefficiente di novembre per il Tfr

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

■ ■ ■ A novembre il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2014 è pari a **1,375000**. L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'**indice dei prezzi al consumo** per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza in percen-

tuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per novembre è pari a 107,0 (in decremento rispetto a ottobre 2015). A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100). La differenza in percentuale ri-

spetto a dicembre 2014, su cui si calcola il 75%, è zero. Pertanto il 75% è zero.

A novembre il tasso fisso è pari a 1,375. Sommando quindi il 75% (0) e il tasso fisso (1,375), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 1,375000 (l'aumento del solo tasso fisso mensile).

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata.

Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai fondi di previdenza complementare.

Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Tuttavia anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F + G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
	Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E							
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,02227	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	108	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,47146720
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1989	15-12	14-1-90	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1990	15-12	14-1-91	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,410155	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1991	15-12	14-1-92	102,65 (7,5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-93	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1993	15-12	14-1-94	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	115,695 (6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1995	15-12	14-1-96	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1996	15-12	14-1-97	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1997	15-12	14-1-98	106	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1998	15-12	14-1-99	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	186,120305	1,03219577	2,53037735
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	116	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96146848
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2010	15-12	14-1-11	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2013	15-12	14-1-14	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2014	15-12	14-1-15	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre 2015	15-12	14-1-16	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2016	15-12	14-1-17	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2017	15-12	14-1-18	104	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
Dicembre 2018	15-12	14-1-19	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857
Dicembre 2019	15-12	14-1-20	107,1	0,6	0,563338	0,422535	1,500	1,922535	307,8215	1,019225	4,078215
2014 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2013 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,125	0,265056	308,902430	1,00265056	4,0890243
Febbraio	15-2	14-3	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,25	0,320028	309,126618	1,00320028	4,0912662
Marzo	15-3	14-4	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,375	0,445028	309,636395	1,0044503	4,096364
Aprile	15-4	14-5	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,5	0,710084	310,717350	1,00710084	4,1071735
Maggio	15-5	14-6	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,625	0,765056	310,941538	1,00765056	4,1094154
Giugno	15-6	14-7	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,75	0,960084	311,736904	1,00960084	4,117369
Luglio	15-7	14-8	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,875	1,015056	311,961091	1,01015056	4,11961091
Agosto	15-8	14-9	107,5	0,4	0,373483	0,280112	1	1,280112	313,042047	1,01280112	4,1304205
Settembre	15-9	14-10	107,1	0,0	0,0	0,0	1,125	1,125000	312,409467	1,01125000	4,12409467
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,1	0,93371	0,070028	1,250	1,320028	313,204833	1,01250000	4,12919243
Novembre	15-11	14-12	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,375	1,375000	313,429020	1,01375000	4,13429020
Dicembre	15-12	14-1-15	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	313,938797	1,01500000	4,13938797
2015 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2014 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	106,5	0,0	0,000000	0,000000	0,125	0,125000	314,456220	1,00125000	4,14456220
Febbraio	15-2	14-3	106,8	0,0	0,000000	0,000000	0,250	0,250000	314,973644	1,00250000	4,14973644
Marzo	15-3	14-4	107,0	0,0	0,000000	0,000000	0,375	0,375000	315,491067	1,00375000	4,15491067
Aprile	15-4	14-5	107,1	0,1	0,093458	0,070093	0,500	0,570093	316,298635	1,00570093	4,16298635
Maggio	15-5	14-6	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,625	0,765187	317,106203	1,00765187	4,17106203
Giugno	15-6	14-7	107,3	0,3	0,280374	0,210280	0,750	0,960280	317,913770	1,00960280	4,17913770
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,875	1,015187	318,141050	1,01015187	4,1814105
Agosto	15-8	14-9	107,4	0,4	0,373832	0,280374	1	1,280374	319,238761	1,01280374	4,19238761
Settembre	15-9	14-10	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,125	1,125000	318,595608	1,01125000	4,18595608
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,2	0,186916	0,140187	1,250	1,390187	319,693320	1,01390187	4,19693320
Novembre	15-11	14-12	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,375	1,375000	319,630455	1,01375000	4,19630455

NOTE: (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro. (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100.

Pensioni, cresce l'area senza tasse Casa, via al leasing

Ecobonus anche per i controlli a distanza di impianti
Incentivo di 8.000 euro per rottamare i camper

ROMA. Sale da subito, dal 2016, la no tax area per le pensioni, che non verranno ridotte se l'inflazione va sotto zero. Arriva poi la possibilità di acquistare una casa in leasing, come per l'auto, ma con sconti decisi per i giovani under35. Scatta poi la rottamazione per i camper, la riforma dei promotori finanziari, un nuovo fondo di tutela dei risparmiatori e infine la possibilità di usufruire dell'ecobonus - cioè di uno sconto fiscale del 65% della spesa fatta - anche per l'acquisto di dispositivi che consentano di controllare a distanza riscaldamento, scaldacqua e climatizzatori.

La Legge di stabilità si arricchisce di altre novità. I tempi per l'aula Montecitorio, così, slittano ancora. Con alcuni nodi che non sembrano

trovare soluzione. Il primo è quello delle norme per rendere più inclusivo il meccanismo pensionistico «Opzione donna» sul quale il presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano, attende un intervento del governo. Il secondo riguarda la sanità: appare sfumata la possibilità di un emendamento per l'assunzione di 6.000 camici bianchi, che per questo hanno proclamato sciopero. Il governo ha invece affrontato il capitolo previdenza con tre misure molto attese.

La prima riguarda la no tax area dei pensionati over75 che sale a 8.000 euro già nel 2016. È un intervento che riguarda 6 milioni di persone. Ma altre novità riguarda le indicizzazioni.

Si blocca il calo in caso di inflazione sotto-zero ma vengono sterilizzati sul 2015 anche gli effetti della crescita dei prezzi minore al previsto. Arriva in commissione Bilancio anche il pacchetto sicurezza/cultura voluto da Renzi e le opposizioni annunciano battaglia puntando l'indice soprattutto sulla copertura prevista all'emendamento, che viene finanziato con un aumento del deficit al 2,4%. E il M5S chiede una nuova relazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

Dagli anziani ai giovani. Torna ad essere finanziata fino a 54 milioni nel 2016 e 24 milioni nel 2017 la disoccupazione prevista dal jobs act per i collaboratori, la dis-coll che a fine anno rischiava di rimanere al palo.

C'è poi il capitolo casa, o meglio «prima casa». La novità si chiama leasing immobiliare. Come con l'auto l'utilizzatore può chiedere ad una banca o ad un istituto finanziario di acquistare un immobile. Ma anche di farlo costruire secondo i propri desideri. In base al contratto e al valore si paga un canone annuale e alla fine si può riscattare l'immobile ad un prezzo prefissato (scontando il canone versato). Il meccanismo viene regolamentato nel dettaglio: in caso di difficoltà il canone, per una volta, può essere bloccato dodici mesi. Se alla fine del contratto l'immobile non viene rilasciato scattano le procedure di sfratto. Per gli under35 con redditi sotto i 55.000 euro, poi, il canone non può superare gli 8 mila euro l'anno e il riscatto finale si deve fermare a quota 20.000 euro.

Un'altra riforma che prende posto nella manovra è quello dei consulenti finanziari, con l'arrivo di un apposito albo e - soprattutto - di un fondo per la tutela extragiudiziale dei risparmiatori gestito da Consob.

Ma il cittadino, a leggere attentamente le nuove misure già votate, potrebbe trovare anche qualche opportunità. È il caso della rottamazio-

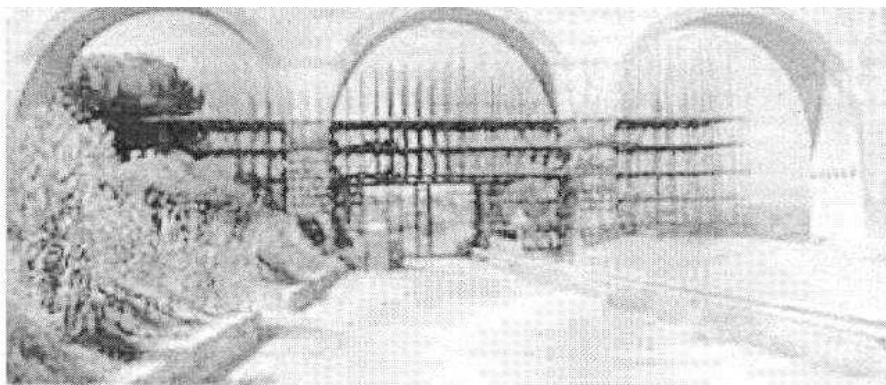
La manovra. Un albo per i consulenti finanziari

ne dei vecchi camper inquinanti con nuovi camper euro5: il fisco darà un bonus di 8.000 euro (e non 5.000 euro come inizialmente la riscrittura dell'emendamento sembrava ipotizzare). Con un occhio ai consumi e all'ambiente è poi la norma che estende l'ecobonus - cioè lo sconto Irpef del 65% sulla spesa fatta - anche per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali che consentono il «controllo a distanza» di riscaldamento, climatizzazione e scaldacqua. Dovranno consentire di accendere e spegnere ma anche di mostrare i consumi degli impianti. Una norma «verde» così popolare che ha raccolto un voto a larghissima maggioranza.

CORRADO CHIOMINTO

Trasporti

Comitato pendolari e 5 Stelle: contratto di servizio da 1.400 milioni con tagli e senza servizi aggiuntivi, tariffe più alte e nessun investimento



Ponteggi sotto il ponte ferroviario di Niscemi a rischio di crollo

Otto ore e mezza per 30 km

Treni in Sicilia più lenti dei carretti trainati dai muli: disastro Regione-Trenitalia

MARIA CONCETTA GOLDINI

GELA. Come ritornare agli interminabili viaggi sui carretti trainati dai muli: tempi biblici oggi per raggiungere un capo e l'altro della Sicilia. Altro che "alta velocità".

Caltagirone dista da Gela poco più di 30 km. Chi deve percorrerli in treno da ieri impiega 8 ore e 29 minuti perché il treno prima sale a Catania, poi si dirige a Siracusa e di lì, infine, arriva a Gela.

Un giro infernale. Dovuto, è vero, al crollo 4 anni fa di un ponte ferroviario a Niscemi demolito e mai più ripristinato. Ma fino a ieri Trenitalia assicurava per l'intero arco della giornata il collegamento tra le due città con il servizio alternativo di bus. Ora non più.

E chi ha pagato l'abbonamento per tutto il mese aggiunge il danno alla beffa.

Ben nove ore e 48 minuti impiega invece il treno Caltagirone-Ragusa: come andare a New York in aereo o a Roma con il bus. Da Ragusa per Catania in treno si viaggia infine per sei ore ed otto minuti.

Sono questi i nuovi numeri del trasporto ferroviario siciliano che fa acqua da tutte le parti. Un servizio che non riesce neanche ad assicurare collegamenti con gli aeroporti di Catania, Trapani e Comiso.

Che vi fossero grossi buchi nei trasporti ferroviari nell'isola non è un mistero, ma da ieri la situazione, come denuncia Giosuè Malaponti, presiden-

te del Comitato dei pendolari, è degenerata.

Da gennaio di quest'anno è la Regione che ha preso in mano le sorti del trasporto pubblico ferroviario e la prossima settimana sarà firmato un contratto tra Trenitalia e Regione da un miliardo e 400 milioni di euro che ha fatto già vedere i suoi effetti negativi con gli orari ed i servizi in vigore da ieri: tagli e non servizi aggiuntivi, tariffe più alte ma niente investimenti.

L'allarme contro un sistema che per dieci anni inchioderà la Sicilia ai disagi ed all'arretratezza lo hanno lanciato a Catania ieri il Comitato dei pendolari ed il M5S.

«C'è assenza totale di programmazione di spesa sulle tratte ferroviarie siciliane per il prossimo decennio - denuncia Valentina Zafarana -: pochi o nulli sono gli investimenti, e nessuna accessibilità o ammodernamento per abbattere le barriere per i disabili. Su 1,4 mld di costo del contratto a carico della Sicilia, solo 40 milioni saranno destinati in autofinanziamento all'acquisto di treni».

La Sicilia non è la Toscana dove Trenitalia e Regione siglano contratti con 30 milioni di investimento l'anno e l'acquisto di 5 treni in 12 anni. Nel contratto della Toscana sono previste le clausole dell'informazione alla clientela e dell'affidabilità. In quello siciliano a stento si trova qualche cosa sulla pulizia dei treni. Questo è stato denunciato ieri in conferenza stampa dal M5S e dal Comi-

tato dei pendolari contrari ad un contratto-capestro scritto senza neanche concertazione con pendolari e sindacati.

«Un accordo osceno - aggiunge Angela Foti del M5S - in pieno stile Crocetta. Sembra sia stato scritto di proposito per far sì che la Regione rimanga in uno stato di arretratezza cronica».

Ci consoliamo con i treni veloci Catania-Palermo? Macché! «Un bluff - incalza Malaponti -: hanno registrato in soli sei mesi ben 27.868 minuti di ritardo; e su 2.095 treni totali, 3.800 km sono stati soppressi».

Mentre il Comitato dei pendolari vuole conoscere nomi e cognomi dei funzionari regionali del IV servizio trasporto ferroviario, responsabili del contratto di servizio, domani e dopodomani si terranno due audizioni nelle commissioni parlamentari Bilancio e Ambiente all'Ars.

La battaglia è stata portata anche alla Camera. Il deputato Francesco D'Uva, infatti, ha presentato una mozione a Montecitorio che impegni il ministero a garantire uguali diritti, e quindi uguali servizi, in tutto il territorio nazionale. «La Toscana come la Sicilia: è questo il concetto, - afferma il deputato alla Camera Francesco D'Uva -. Non siamo figli di un dio minore né, tantomeno, cittadini di serie B».

Da ieri però la situazione è diventata più difficile e ci sono anche i casi paradossali di nove ore in treno per una media di 50 km da percorrere.

I NUMERI

0 COLLEGAMENTI con gli aeroporti di Catania, Trapani e Comiso

6 ORE 8 MINUTI nonché tre cambi, per raggiungere Ragusa da Catania;

8 ORE 29 MINUTI con tre cambi tra Caltagirone e Gela;

9 ORE 48 MINUTI per percorrere la tratta Caltagirone-Ragusa;

27.868 MINUTI il ritardo registrato dai treni veloci Catania-Palermo in soli sei mesi;

AGRICOLTURA

Fondi del Psr Ragusa inserita nella fascia C

MICHELE BARBAGALLO

Resta ancora la disparità per i Comuni montani iblei rispetto al piano di sviluppo rurale di recente approvato dalla Regione e per questo si chiede di intervenire adeguatamente. Ci sono buone notizie per il Comune di Ragusa. Anche gli imprenditori della città di Ragusa potranno infatti accedere a una delle grandi novità dei nuovi Psr 2014-2020, vale a dire la possibilità di finanziare nuove iniziative imprenditoriali in un settore non prettamente agricolo. A tale misura, per la precisione la 6.4, possono accedere agricoltori e coadiuvanti familiari. Ragusa, che prima non faceva parte della fascia C che comprende le aree rurali intermedie, vi è stata inserita e potrà beneficiare dei provvedimenti in questione. "Tutto ciò - spiega il responsabile agricoltura della segreteria del circolo Rinascita Democratica del Pd di Ragusa, Vincenzo Furrincielì - è stato possibile grazie all'intervento del deputato regionale Nello Di-

Il circolo Rinascita Dem: «Decisivo il supporto dell'on. Nello Dipasquale per l'inclusione del capoluogo». Previste misure di sostegno per gli operatori del settore che potranno presentare le istanze

pasquale che si è adoperato per fare in modo, senza non poche difficoltà, che Ragusa potesse essere compresa nella fascia in questione. Un grande lavoro per il quale ringraziamo l'on. Dipasquale che ha garantito delle importanti opportunità alla nostra realtà cittadina". Tra le novità, infatti, ci sarà la possibilità di usufruire di un premio forfettario di ventimila euro, quindi a fondo perduto, nel caso di start up di giovane (meno di 40 anni), attivando la misura 6.2 (pacchetto start up). Naturalmente, il beneficiario dovrà predisporre un apposito piano aziendale che dovrà contenere tutta una serie di requisiti. La misura finanzia attività di agriturismo e la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per l'agriturismo e per il turismo. Il sostegno potrà essere concesso con le seguenti aliquote: per le attività di

agriturismo e di turismo rurale con un'intensità di aiuto del 45%; per le attività di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli nelle zone rurali; con un'intensità di aiuto del 50%, per le attività di produzione di energia rinnovabile, il sostegno previsto può essere concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. Nel caso di applicazione di regime de minimis l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nel caso in cui l'operazione concorra alla realizzazione del pacchetto giovani agricoltori insieme, oltre che alla operazione 6.1, anche ad almeno una operazione di un'altra misura del programma, si applicheranno le condizioni previste per i progetti integrati: in tal caso l'aliquota sarà pari al 70%. "Naturalmente - aggiunge Furrincielì - occorrerà attendere la pubblicazione dei bandi".



Aerei sulla pista comisana. L'aeroporto degli Iblei ha gestito con grande professionalità l'emergenza dovuta alla potente eruzione dell'Etna delle scorse settimane

«Emergenza gestita al meglio» Encomio di Alitalia all'aeroporto

IL PRECEDENTE

DUE ANNI FA. I. f.)

Esattamente due anni fa, 16 dicembre del 2013, il primo volo dirottato da Catania a Comiso. Sino ad allora, lo spazio aereo del Pio La Torre e di Fontanarossa era unico. Se chiudeva Catania era pertanto impossibile, per un aeromobile, atterrare su Comiso nonostante la sua pista fosse perfettamente operativa. Fu uno speciale "agreement tecnico" raggiunto dai vertici dell'Enac e dall'Aeronautica militare a consentire la separazione dei due spazi. Da allora, sono stati diversi i voli spostati da uno scalo all'altro, soprattutto in occasione dell'emergenza Etna.

Anche Meridiana ha rivolto ufficialmente i complimenti alla gestione del La Torre per la capacità con cui ha affrontato la situazione

LUCIA FAVA

COMISO. Gestione dell'emergenza "esemplare". A dirlo, a una settimana dal caos provocato nei cieli siciliani dal Mongibello, sono Alitalia e Meridiana, le due compagnie aeree che, nei giorni di confusione causati dall'emergenza cenere, hanno dirottato il maggior numero di aeromobili da Catania al giovane scalo ibleo. I due vettori hanno scritto in questi giorni ai vertici della Soaco Spa, società che gestisce l'aeroporto di Comiso.

"Su segnalazione della nostra station manager - scrive il post holder Direzione Ground Operations di Meridiana - desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per la speciale assistenza e cura dedicata ai nostri voli". E il Chief Customer officer di Alitalia va oltre, ringraziando la Soaco e tutte le sue "ri-

sorse che hanno gestito in maniera esemplare e generosa le criticità di questi giorni". "Lo spirito di squadra - si legge nella missiva dell'ormai ex compagnia di bandiera - è il segreto che ci porta al successo. Grazie per il supporto fornito mettendo in campo tutte le risorse e i mezzi a disposizione".

Insomma, una gestione impeccabile dell'emergenza quella che avrebbe dimostrato il giovanissimo scalo ragusano, almeno secondo le due compagnie aeree. Anche la direzione catanese dell'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile), si era complimentata con la Soaco per come aveva gestito la non semplice situazione d'emergenza. La macchina organizzativa del Pio La Torre, in quell'occasione, era stata messa a dura prova, arrivando a gestire, in alcuni momenti, un traffico aereo fino a 7 volte superiore a quello usuale.

Tra venerdì 4 e sabato 5 dicembre, infatti, sono stati effettuati al Pio La Torre ben 35 voli per 70 movimenti, per un totale di oltre 7mila passeggeri transitati. Tutto il personale in forza a Soaco era presente in aerostazione, la cui pista, in via del tutto eccezionale, è rimasta operativa ben oltre l'orario previsto, ovvero le 23. Fino all'una erano arrivati, infatti, al Pio La Torre aerei dirottati da Catania. E nella giornata di venerdì l'aerostazione è rimasta aperta sino alle 4 del mattino per aspettare i pullman con a bordo i passeggeri dei voli dirottati a Palermo.

Se i passeggeri, tra voli cancellati e voli spostati da una parte all'altra dell'isola, hanno comunque avvertito dei disagi, lo scalo nel complesso ha retto e gli sforzi del personale sono stati ripagati dai complimenti dell'Enac e di quegli stessi vettori che hanno avuto dovuto dirottare i propri voli. E il fatto che le compagnie siano rimaste soddisfatte costituisce senz'altro un bel biglietto da visita in vista di future collaborazioni. L'obiettivo della società di gestione resta, infatti, quello di incrementare le rotte dello scalo comisano.

DOMANI L'APPRODO IN AULA A MONTECITORIO. Nella legge di Stabilità anche il nuovo albo dei consulenti finanziari. Con la riforma maggiore tutela per gli investitori

Manovra, arriva il leasing per comprare casa

● In commissione via libera alla «no-tax area» per le pensioni fino a 8 mila euro. Saltano invece le assunzioni di 6 mila medici

Renato Giglio Cacioppo

ROMA

●●● Slitta di un giorno, fino a domani, l'arrivo in Aula alla Camera della legge di Stabilità ma intanto, ieri, l'esame in commissione Bilancio di Montecitorio è proseguito ad oltranza, sino a notte fonda, ed è arrivato il via libera, tra l'altro, all'anticipo al 2016 della no-tax area a 8.000 euro per i pensionati. Saltano invece, almeno per ora, le annunciate 6 mila assunzioni di medici e personale sanitario.

In anticipo la no-tax area per i pensionati. Un emendamento del governo anticipa di un anno l'aumento della no tax area per i pensionati, che sale così, a partire dal 2016, a 8 mila euro, limite entro il quale, dunque, non si pagheranno imposte. L'emen-

damento viene finanziato con 146,5 milioni nel 2016 e per 43 milioni nel 2017. Le risorse arriveranno da una riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Adeguamento all'inflazione. Lo stesso emendamento stabilisce inoltre che non ci sarà il recupero della minore crescita dei prezzi nel 2014, che avrebbe pesato, come conguaglio, sulle pensioni del 2015. Non è invece prevista la sterilizzazione degli effetti della minor crescita dei prezzi sulle pensioni del 2016.

Disoccupazione per i collaboratori. E sempre con una nuova norma proposta dall'esecutivo, arriva la proroga della cosiddetta Dis-Coll, il meccanismo di disoccupazione per i collaboratori per il quale i fondi erano limi-

tati al solo 2015. Vengono stanziati fondi fino al limite di 54 milioni nel 2016 e 24 milioni nel 2017.

Saltano le assunzioni dei medici.

Saltato, per adesso, l'emendamento del governo che avrebbe consentito alle Regioni di assumere a tempo determinato circa 6000 medici e paramedici per far fronte ai problemi di orario di lavoro alle nuove regole europee. Non sono risultate infatti convincenti le coperture economiche. L'idea era quella di recuperare le risorse necessarie, circa 350 milioni di euro, dalla nuova legge sulla responsabilità professionale civile dei medici, che essendo meno penalizzante, dovrebbe indurre e medici a prescrivere meno esami a scopo "difensivo", e dunque a creare risparmi nel settore. Il governo ha quindi

deciso di riscrivere l'emendamento cercando nuove coperture.

Consulenti finanziari: arriva la riforma.

Via libera, in commissione, al fondo di tutela dei risparmiatori nei confronti di acquisti fatti attraverso consulenti finanziari. Il fondo sarà finanziato con le multe applicate dalla Consob, l'autorità di vigilanza sulla Borsa. Nello stesso emendamento, che assorbe la riforma dei promotori finanziari, viene introdotto anche l'albo unico dei promotori. Potranno essere iscritti all'albo, su richiesta, anche gli agenti di assicurazione, che siano persone fisiche, iscritti nel Registro Unico degli Intermediari. Con la riforma scatta anche una maggiore tutela per gli investitori. Funzioni di vigilanza saranno infatti attribuite alla Consob che gestirà anche il Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori.

Leasing per comprare casa.

La prima casa si potrà comprare in leasing, come l'automobile. La commissione Bilancio ha approvato infatti ieri un emendamento alla legge di Stabilità che fissa le regole per l'avvio del leasing immobiliare. In pratica l'intermediario finanziario acquisterà l'immobile e l'utilizzatore pagherà un «affitto»; alla fine potrà riscattare la casa, così come già si fa, ad esempio con le auto.

Tasi: rimborsi ai Comuni. Il rimborso dei minori incassi Imu-Tasi, dovuti all'abolizione delle imposte sulla prima casa, arriverà, in base all'aliquota base, anche per i Comuni che avevano azzerato questa imposta per la prima casa.

Ecobonus per riscaldamenti. Sarà possibile godere dell'ecobonus, con il credito d'imposta anche per le spese effettuate per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi che consentano il «controllo a distanza» degli impianti di riscaldamento, di produzione di acqua calda e di climatizzazione.

Rottamazione camper. Sarà possibile rottamare il vecchio camper inquinante (euro0-euro1) in cambio di uno nuovo non inquinante (euro5) con un contributo di 8.000 euro.

Bonus per strumento musicale.

Gli studenti del Conservatorio avranno un credito di imposta di mille euro per l'acquisto di un nuovo strumento musicale.